

CI SCRIVONO

FRANCESCO JOLA

La pace perduta

Il rientro a Roma dopo anni di assenza, è stato decisamente scioccante. Quando l'ho lasciata, nel 1989, la città era vivibile, il traffico scorrevole. Oggi la ritrovo soffocata, sporca, degradata, in sostanza invivibile. Il quartiere dove risiedo, Prato Smeraldo, lo ricordavo come un'autentica oasi di pace, affacciata sulla Valle della Cecchignola. Oggi la Valle è minacciata e, nonostante la giunta regionale si sia mossa nella direzione di un Parco, nonostante siano state raccolte 14.000 firme, il Comune latita.

Mi chiedo cosa si intenda allora per urbanistica partecipata, perché si inseriscano nello Statuto del Comune istituti come «l'iniziativa popolare», splendidi esempi di democrazia diretta, ma che rimangono solo sulla carta, altrettanto splendidamente ignorati. Forse la mia esperienza di vita in Gran Bretagna mi ha portato conoscere forme di urbanistica real-

mente partecipata, ma oggi mi lascia interdetto l'indifferenza dell'assessore Morassut e mi domando su quali basi il sindaco Veltroni possa aver costruito il suo consenso se la città è al collasso.

Ing. Alfredo Milotti

CORRIERE DELLA SERA ■ MARTEDÌ 22 NOVEMBRE 2005